



Decreto Dirigenziale n. 309 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 35 P.LLE 247 E 250 - DI PROPRIETA' DEL SIG. TROPIANO CONO" DA REALIZZARSI IN VIA BOCCARINO I NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL SIG.D'ALOIA ALESSANDRO (TECNICO INCARICATO). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 30.09.2011, acquisita al prot. n°782830 in data 17.10.2011, il Sig.D'Aloia Alessandro (tecnico incaricato), con sede in Teggiano (SA) 84039 alla via Prato V s.n.c., ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale Fg. 35 p.lle 247 e 250 - di proprietà del Sig. Tropiano Cono" da realizzarsi in Via Boccarino I nel Comune di Teggiano (SA)
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione di incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.04.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza mettendo in atto le misure di mitigazione proposte, sospendendo la fase di cantiere nel periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE e con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ovvero:
- Per le piantumazioni devono essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area ossia:
 - strato arboreo: prevalentemente Quercus pubescens, Q. cerris, Fraxinus ornus, Acer monspessulaneum, Acer campestre;
 - strato arbustivo: Crataegus monogyna, Erica arborea, Prunus spinosa, Euonymus europaeus, Ligustrum vulgare, Malus sylvestris, Rubus ulmifolius;
 - per evitare l'inquinamento genetico, tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;
 - al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
 - per evitare l'invasione di essenze alloctone, si fa divieto di piantare e di tenere in vaso essenze di origine esotica che potrebbero spontaneizzarsi nel territorio del parco;
 - per la formazione dei prati si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali, a differenza di quelle commerciali quali Poa pratensis e Agrostis stolonifera e Stenotaphrum secundatum che potrebbero causare inquinamento genetico o essere fortemente invasive, e comunque non adatte alle condizioni climatiche e ecologiche dell'area con grosso dispendio di gestione, come acqua per l'annaffiatura giornaliera durante l'estate;
 - non distruggere il prato esistente non interessato alla costruzione del manufatto;
 - è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fitosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna);
- b. che il Sig.Tropiano Cono ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 13.09.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 19.04.2012, il progetto "realizzazione di un fabbricato rurale Fg. 35 p.lle 247 e 250" da realizzarsi in Via Boccarino I nel Comune di Teggiano (SA), proposto dal Sig.D'Aloia Alessandro (tecnico incaricato), con sede in Teggiano (SA) 84039 alla via Prato V s.n.c., mettendo in atto le misure di mitigazione proposte, sospendendo la fase di cantiere nel periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE. E con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ovvero:
 - Per le piantumazioni devono essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area ossia:
 - strato arboreo: prevalentemente Quercus pubescens, Q. cerris, Fraxinus ornus, Acer monspessulaneum, Acer campestre;
 - strato arbustivo: Crataegus monogyna, Erica arborea, Prunus spinosa, Euonymus europeus, Ligustrum vulgare, Malus sylvestris, Rubus ulmifolius;
 - per evitare l'inquinamento genetico, tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;
 - al fine di evitare disturbo alla fauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna;
 - per evitare l'invasione di essenze alloctone, si fa divieto di piantare e di tenere in vaso essenze di origine esotica che potrebbero spontaneizzarsi nel territorio del parco;
 - per la formazione dei prati si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali, a differenza di quelle commerciali quali Poa pratensis e Agrostis stolonifera e Stenotaphrum secundatum che potrebbero causare inquinamento genetico o essere fortemente invasive, e comunque non adatte alle condizioni climatiche e ecologiche dell'area con grosso dispendio di gestione, come acqua per l'annaffiatura giornaliera durante l'estate;
 - non distruggere il prato esistente non interessato alla costruzione del manufatto;
 - è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fitosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna);
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri